

CIRIV
testi e studi

- IO -

Collana diretta da Gaetano Platania

Comitato Scientifico

Antonello Biagini, Università di Roma "La Sapienza"
Dino S. Cervigni, Università della North Carolina at Chapell Hill
Luigi de Anna, Università di Turku
Marilena Giammarco, Università di Chieti-Pescara
Danuta Quirini-Popławska, Università "Jagellonica", Cracovia
Giovanna Scianatico, Università di Bari
Ljerka Šimunkovič, Università di Spalato
Daniel Tollet, Università di Paris IV-Sorbonne
Brigitte Urbani, Università di Aix en Provence

SENTIERI RIPRESI

Studi in onore di Nadia Boccara

a cura di Stefano Pifferi



SETTE CITTÀ



Università degli Studi della Tuscia

Dipartimento di Scienze Umanistiche,
della Comunicazione e del Turismo

Centro Studi sull'Età dei Sobieski e
della Polonia Moderna

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione con qualunque
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,
in disco o in altro modo, compresi cinema,
radio, televisione, internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2013 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

ISBN: 978-88-7853-341-7
ISBN *ebook*: 978-88-7853-504-6

Finito di stampare nel mese di novembre 2013 da
Press.up – Roma

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Jenson Pro
disegnato da Robert Slimbach e prodotto in
formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è
stampato su carta ecologica Serica delle cartiere
di Germagnano; le segnature sono piegate a
sedicesimo (formato 13,5 x 21) con legatura
in brossura e cucitura filo refe; la copertina è
stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq
delle cartiere Burgo e plastificata con finitura
lucida.

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire
tutti i diritti relativi al corredo iconografico della
presente opera, rimane a disposizione di quanti
avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

INDICE

- p. 7 *Gaetano Platania*
Premessa
- 9 *Stefano Pifferi*
Introduzione
- 13 *Cristina Benicchi*
The Enigma of Arrival. In viaggio con V.S. Naipaul verso l'inaspettato cuore di
tenebra
- 33 *Alessandro Boccolini*
Un rappresentante del papa di Roma alla corte di Varsavia: la *Relazione* di Monsignor
Galeazzo Marescotti in viaggio per la Polonia.
- 57 *Raffaele Caldarelli*
Spazio e viaggio nel *Pan Tadeusz* di Adam Mickiewicz
- 73 *Cinzia Capitoni*
Le mura poligonali: nella scienza e nell'arte. Giambattista Brocchi e Marianna
Dionigi
- 85 *Cristina Carosi*
Joseph Addison e Livorno, porto franco d'Italia
- 99 *Antonio Ciaschi*
Lo sguardo di Luigi Ciolfi degli Atti
- 109 *Piera Cipriani*
Viaggiando per la Tuscia tra Risorgimento e Restaurazione
- 123 *Francesca De Caprio*
Le guide postali del Seicento e le strade che portano a Roma
- 157 *Daniela Giosuè*
Dal Somerset alla corte del Gran Mogol: l'ultimo viaggio di Thomas Coryate, l'instan-
cabile camminatore di Odcombe
- 179 *Alba Graziano*
I viaggi di Swift tra le parole del moderno
- 193 *Anna Lo Giudice*
Varietà italiana in Paul Valéry
- 215 *Masha Mattioli*
Tamasha. Théâtralités dans le miroir: France et Perse au XVIIème siècle
- 225 *Sonia Maria Melchiorre*
I am a bluestocking, if to love knowledge better than ignorance entitles me to the
name
- 243 *Daniele Niedda*
Controcorrente: tre opere italiane di James Barry

- p. 259 *Selena Perco*
Il passaggio in Italia di Maria Anna D'Asburgo nella relazione di Naborio Grazioli (1631)
- 281 *Stefano Pifferi*
La guidistica romana tra '700 e '800. Dinamiche interne, elaborazioni formali, modalità informative nelle opere di Giuseppe Vasi e Cesare Malpica
- 299 *Gaetano Platania*
Diplomatici moscoviti a Roma (1673)
- 321 *Maria Antonietta Rossi*
La regolarizzazione e l'istituzione degli studi di arabistica in Portogallo: un viaggio diacronico dagli albori all'epoca contemporanea
- 341 *Mariagrazia Russo*
Dal fiume Wouri al rio dos Camarões: non solo gamberi lungo la linea vulcanica del Camerun
- 357 *Matteo Sanfilippo*
Camille de Tournon, prefetto napoleonico del Tevere, e il Viterbese
- 375 *Francesca Romana Stocchi*
Viaggio in Umbria, Marche e Romagna (1844) e Viaggio da Perugia a Roma (estate 1844) di Giancarlo Conestabile della Staffa, studioso d'arte.
- 385 *Valerio Viviani*
Amleto, il teschio, il burattino e una riflessione sul "non essere"
- 399 *Beata Dagmara Wienska*
L'immagine di Parigi nei romanzi di Manuela Gretkowska

PREMESSA

*Per sempre me ne andrò per questi lidi,
Tra la sabbia e la schiuma del mare.
L'alta marea cancellerà le mie impronte,
e il vento disperderà la schiuma.
Ma il mare e la spiaggia dureranno
In eterno*

Kahlil Gibran, poeta libanese.

Potrei iniziare il ricordo di Nadia Boccara dai versi di Gibran per far comprendere quanto sia stato ed è forte il legame che ci unisce. La sabbia, la schiuma del mare cancellano le impronte e quindi potremmo pensare che tutto sia effimero oppure sia fugace ma ciò non è del tutto vero.

Le impronte spariscono ma il mare e la spiaggia durano in eterno. Così è il legame che unisce Nadia e la mia persona. Siamo mare e spiaggia e dunque la nostra amicizia eterna.

Ho conosciuto Nadia fin dal lontano 1989 e mi ha accolto con simpatia, come se ci conoscessimo da sempre. Ho trovato in lei una Collega intelligente, colta, amabile e sensibile. In lei spesso mi sono rifugiato e in me Nadia ha trovato rifugio. Amica e studiosa di Jean Starobinski che ha fatto conoscere agli studenti dell'allora Facoltà di Lingue, ha fortemente indirizzato i suoi studi su Montaigne, Rousseau e tanti altri dopo essere partita dal '700 scozzese ed aver analizzato la teoria e fenomenologia delle passioni in David Hume e le sue fonti letterarie francesi.

Nel campo della problematica morale del noto scozzese ha scan-

dagliato la differenza tra “Filosofia profonda”, coltivata dai filosofi astratti, e “Filosofia facile” espressa nei moralisti francesi quali, ad esempio La Rochefoucauld, La Bruyère; ma ha anche studiato il tema delle “Passioni altruistiche” e “Passioni egoistiche” sempre in David Hume.

Solo in questi ultimi anni ho scoperto una nuova Nadia studiosa di “se stessa” ovvero personaggio che ha cercato nel suo io e nel suo passato le risposte ai tanti perché della vita, *della sua propria vita*. Dunque un viaggio a ritroso, un viaggio verso casa.

Il tema del viaggio non era, e non è certamente nuova a Nadia Boccara. È un tema che ha affrontato da studiosa della Filosofia morale con passione e dedizione offrendo a studenti e studiosi pagine originali e indimenticabili.

Nadia Boccara in tutti questi anni di servizio prima presso la Facoltà di Lingue e poi *migrata* come tanti altri suoi colleghi nel Dipartimento DISUCOM è stata per me un punto di riferimento. Sapevo che potevo contare su di lei che mai sarebbe venuta meno alla parola data. Infine proprio per sottolineare quanto siamo uguali per certi aspetti, Nadia Boccara ha posto sempre al centro della sua azione educativa lo *studente* ed ha sempre condiviso con me la convinzione che noi esistiamo in quanto docenti perché ci sono gli studenti che hanno sentito parlare di questo o di quel docente ed hanno letto questa o quell’opera.

A nome del Dipartimento e mio personale voglio ringraziare Nadia Boccara per tutto il lavoro fatto, la voglio ringraziare per la sua amicizia, la sua vicinanza sapendo che il suo pensionamento è solo una tappa del viaggio che ci accomuna.

Il Direttore
Prof. Gaetano Platania

INTRODUZIONE

A far da collante in questo omaggio che il Disucom vuole giustamente spendere a favore della collega Nadia Boccara c'è ovviamente il legame affettivo e professionale che a vari livelli e a vario titolo ha unito tutti gli appartenenti al Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo e prima alla Facoltà di Lingue alla squisita e sempre disponibile amica. Ad osservare, però, più approfonditamente la raccolta di contributi che ho avuto l'onore di curare, c'è anche qualcosa d'altro. Ad amalgamare gli interventi di studiosi così diversi per interessi accademici, provenienza e finalità, a divenire terreno comune in grado di omogeneizzare i vari linguaggi dei numerosi scritti è infatti un terreno per sua natura di confine, multidisciplinare, aperto a commistioni e deflagrazioni tra materie: quello che genericamente chiameremmo del "viaggio" e delle "scritture di viaggio".

È infatti questo il terreno d'incontro sul quale gli amici e i colleghi hanno deciso di incontrarsi perché è su quel terreno che le ricerche "filosofiche" di Nadia Boccara si sono sviluppate negli ultimi anni d'accordo con una scelta di Facoltà, prima, e di Dipartimento, poi, che ha prediletto in maniera quasi naturale e simbiotica, com'è possibile in una terra di transito come quella della Tuscia viterbese, l'approfondimento e l'analisi di una tematica insieme così vasta e suggestiva, varia e stimolante quale è quella legata al fenomeno del viaggio: affrontata di volta in volta dal punto di vista storico o letterario, filosofico o antropologico, in grado di interessare l'esperto del documento così come il traduttore, il filologo come l'italianista, lo storico delle società, l'informatico umanista, l'anglista, il lusitanista ecc ecc..

È così che leggendo gli eterogenei contributi dei colleghi si noterà come questa tendenza sottotraccia – fortemente voluta tra gli altri dalla stessa Nadia Boccara sul finire degli anni '90, quando con un seminario intercattedra si affrontò per la prima volta, nella allora Facoltà di Lingue, la tematica del “viaggio” attraverso le numerose prospettive e sfaccettature che le varie discipline coinvolte potevano offrire – sia in realtà un vero e proprio asse portante su cui la Facoltà e il Dipartimento hanno costruito e stanno costruendo la propria credibilità. Ecco così un Dottorato incentrato sui temi del “viaggio” e dell’Odeporica in Età Moderna, affrontato, col supporto e l’impegno della stessa Nadia Boccara, attraverso la lente dello sviluppo teorico-metodologico così come da quello della storia del documento, della filosofia come dell’antropologia, a testimonianza di questa apertura e dei vari travasi tra discipline che una tematica così ampia può offrire. Ecco così l’affastellarsi di indagini in apparenza distanti cronologicamente e tematicamente ma in realtà figlie di una unica sensibilità verso l’alterità, passando con nonchalance dall’area degli anglisti (la Livorno di Addison, l’Inghilterra dei “nuovi inglesi” come Naipaul, lo Swift viaggiatore tra le parole offertoci da Alba Graziano, ecc.) a quella della francesistica (il Valery “italiano” propostoci da Anna Del Giudice) o della lusitanistica (il “viaggio” nell’arabistica portoghese di Maria Antonietta Rossi o le “esplorazioni” portoghesi in terra d’Africa di Mariagrazia Russo), attraversando l’Età Moderna degli outsider (penso agli interessi e alle scritture di viaggio di Mariana Candidi Dionigi e Gianbattista Brocchi analizzati da Cinzia Capitoni) e quella contemporanea, passando per l’Europa dell’Est (i diplomatici moscoviti diretti verso la città Caput Mundi di Platania così come gli sguardi “altri” donati da Raffaele Caldarelli e Beata Dagmara Wienska), coinvolgendo dottorandi e collaboratori (Cristina Carosi, Alessandro Boccolini, Selena Perco, Piera Cipriani, Francesca Romana Stocchi) come colleghi e amici, allungando lo sguardo su scritture di viaggio “particolari” come la guidistica o filtrando quello sguardo *altro* attraverso la lente “fotografica” ed amatoriale di un uomo della contemporaneità come Luigi Ciofi degli Atti. Una serie infinita di frammenti, tessere di un mosaico che si riuniscono in un affresco più ampio e in

continua evoluzione da cui non è e non è mai stata esente anche Nadia Boccara stessa.

Quello del viaggio filosofico, infatti, è stato anche uno dei temi di ricerca e approfondimento prediletti dalla collega Boccara, di cui il titolo della presente raccolta non è che una minima testimonianza. Dal caro Michel de Montaigne, sviscerato come pensatore “in movimento”, al viaggio come conoscenza e riconoscimento di sé, come momento di (auto)identificazione nella ricerca di una posizione nel mondo o, per rubare le parole al Direttore Platania, di scavo nel proprio io e nel proprio passato alla ricerca delle “risposte ai tanti perché della vita, *della sua propria vita*. Dunque un viaggio a ritroso, un viaggio verso casa”.

Stefano Pifferi

